

GORIZIA PALACE HOTEL
18-31 luglio 2025

L'Oro della Terra



CATALOGO ARTE CONTEMPORANEA

Con il patrocinio del
COMUNE di GORIZIA



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA





*Associazione Culturale
Pavel Aleksandrovic Florenskij
Vicolo Politi 7- 43121 Parma
C.F. 02829180344*

CATALOGO

ARTE CONTEMPORANEA GOLD!2025

Associazione Culturale

PAVEL A. FLORENSKIJ

[asspavelflorenskij.wixsite.com/
homepage](http://asspavelflorenskij.wixsite.com/homepage)



Ass. Culturale Pavel Florenskij

Siamo lieti di presentare il catalogo di arte contemporanea, pittura e fotografia GOLD!2025

10 opere provenienti da una selezione avvenuta tra più di 500 opere dedicate all'oro di oltre 300 artisti internazionali; ogni artista è stato invitato a presentare un'opera sul tema "L'oro della Terra".

Abbiamo potuto così portare in concorso una varietà di opere che insieme formano un racconto.

Ogni artista infatti ha utilizzato risorse uniche che hanno in comune il solo utilizzo dell'oro, come scelta abbiamo voluto dimostrare una comune e coesiva visione del viaggio alla scoperta del legame tra l'oro e gli esseri umani. Questa collezione ispirata dall'oro è stata creata grazie alle meravigliose opere di:

Giuseppe Persia, Lillo Sauto, Martina Michelin, Manuela Terpin, Vito Spada, Gabriela Szuba, Ambara, Kira Ishii, Dado Schapira, Marina Gorbachova, in questa circostanza esclusivamente rappresentati dall'Associazione culturale Pavel Florenskij.

AMBARA

Ambara Chiara Zuccali Nasce a Pontedera nel 1980, ma le sue radici sono in provincia di Brescia. Artista e Counselor. Diplomata al Liceo Artistico a Varese nel 1998. Prosegue la sua formazione nel restauro di Affreschi con la Maestra d'Arte Marianna Gullì. Dal 2000 al 2015 co-fondatrice del centro di meditazione Osho Circle School. Dal 2004 conduce laboratori d'arte, meditazione e educazione all'affettività per la Scuola Interiore delle Arti. Ha realizzato scenografie teatrali. Collaborato con designer, decoratori artisti alla realizzazione di decorazioni per locali in Italia e all'estero. Disegnare resta il suo gioco preferito: dal 2016 ha realizzato diverse pubblicazioni con case editrici per adulti e ragazzi. Artista e Counselor conduce corsi e laboratori d'arte e meditazione.

Oggi lavora come freelance artista e counselor, integrando in modo sinergico i suoi ambiti di competenza. Ama fondere la delicatezza dell'illustrazione con l'impatto materico della decorazione, e continua a esplorare la pittura in tutte le sue forme.

Poliedrica e in costante evoluzione, la sua ricerca artistica è profondamente legata all'interiorità:

"attraverso il colore, la forma e la relazione, cerco spazi di espressione e condivisione autentica". Negli ultimi anni si è concentrata in particolare sulla pittura a olio, che rappresenta oggi la sintesi più completa del suo linguaggio espressivo. La condivisione resta un grande motore di ricerca in tutte le attività che conduce.



ADMIROR

L'opera ADMIROR olio su tela e foglia d'oro nasce nel 2024, coniugando un'esplorazione relativa al significato simbolico e materico sul tema dell'ORO.

Il tema della natura è presente anche in questa opera.

Le rose sullo sfondo sono rappresentate con i colori che racchiudono e rappresentano il "mistero".

Atmosfera in cui blu, magenta, viola, porpora e bianco perdono ogni confine. Divengono acqua e materia evocando l'etere. Forme che lasciano intravedere spazi dove la forma lascia spazio a differenti interpretazioni percettive. Diviene liquida, resta materica ed evoca l'aria. Può essere un frammento dello spazio dell'universo e un bocciolo su di uno specchio d'acqua. Lasciandoci testimoni ed osservatori così del macrocosmo che del microcosmo.

Reverenziale, innocente, in meraviglia lo sguardo si poggia su questo Mistero

della vita che tutto pervade, la natura un ponte d'unione.

L'Oro cornice splendente di questa nobile connessione, la luce, espressione di questo Mistero.

L'Oro specchio luminoso verso l'infinito.

Al cospetto di tanto splendore, è naturale e auspicabile Ammirare ed osservare.

"Si nutre d'arte chi guarda con meraviglia"

Questi i simboli dell'opera che ho scelto per il Concorso GOLD.

Augurandomi di tenere viva la scintilla e la meraviglia negli occhi di guarda.



ADMIROR 30X30 cm Olio su tela e foglia d'oro

DADO SCHAPIRA

Nei libri vivono le nostre storie, i sogni e le fantasie, i desideri, le emozioni, la gioia ed il dolore, la felicità e la tristezza, le nostre paure, ma anche l'amore, la passione e la speranzala nostra vita.

Nei miei lavori, tutto questo rivive ancor più silenziosamente, perché resta celato e nascosto nelle pagine chiuse, che solo la fantasia può aprire, i libri non si possono sfogliare e le parole restano nascoste, perché ognuno possa immaginarvi una propria storia personale.

Sulle uniche pagine aperte, sono scritte, ricamate, quasi incise, assolutamente ferme solo poche parole, queste vorrebbero stimolare il pensiero in una direzione, forse, più specifica e precisa, accompagnando lo sguardo mentre passa da un lavoro ad un altro, per farci riflettere su alcuni aspetti della nostra esistenza.

I fili tracciano o accarezzano la scrittura, con i loro colori, i molteplici nodi e le tessiture, cercando di guidare le emozioni verso le diverse interpretazioni.

Così i planisferi o le cartine geografiche, disegnate da infiniti fili tesi, rappresentano le nostre vite che si intrecciano assieme l'una con l'altra, spesso indipendentemente dalla nostra volontà, nel silenzio delle parole o nella musica del tempo.

Non differentemente nei lavori su piccoli libri con la scomposizione dei disegni o delle immagini, spesso del mondo, studiati e posizionati quasi metodicamente o sistemati casualmente fra loro, e facile immaginare storie ed emozioni, libere di muoversi al primo soffio d'aria, di correre apparentemente attraverso la nostra esistenza nel tempo e per sempre.



Ma in fondo quello che conta di più per me non sono le parole

GOLD!2025

2023 - EARTH OF GOLD

Il mondo dovrebbe essere in nostro bene più prezioso, ma troppo spesso siamo portati a dimenticarcene.

Il libro rappresenta la nostra storia e la nostra memoria, quindi quale miglior supporto per dare e ricordare il valore della nostra terra, sperando che tutti possano comprenderlo e non scordarlo!

Per questo la foglia d'oro porta il suo naturale contributo.

DS



/EARTH OF GOLD 58x45 cm

Tecnica mista su libro con foglia d'oro

GABRIELA ALEKSANDRA SZUBA

Gabriela Aleksandra Szuba, in arte GAS, è un'artista polacca che vive e lavora in Italia. Dopo una formazione in ambito economico, ha intrapreso un percorso artistico autonomo, guidata da un'intensa ricerca interiore e dal desiderio di dare forma visibile all'invisibile.

La sua pittura nasce dal silenzio e si sviluppa come un atto meditativo. Attraverso l'uso di acrilici, pasta screpolante, pigmenti e foglia d'oro, GAS costruisce superfici vive, dove ogni crepa è una traccia del tempo e ogni strato un passaggio emotivo.

La materia si fa memoria e la luce, incarnata nei riflessi d'oro, diventa presenza spirituale. Le sue opere non descrivono: evocano. Le screpolature parlano di fragilità e resistenza, di sacralità che si manifesta nella crepa. I colori – profondi, trattenuti, a volte drammatici – conducono l'osservatore in uno spazio sospeso, in bilico tra tensione e quiete, tra carne e spirito.

Ogni titolo è una soglia: un invito a entrare in un tempo altro, dove il linguaggio visivo si fa meditazione, preghiera lica, viaggio simbolico.

Le sue opere sono state esposte in Italia, Svizzera, Argentina e Regno Unito, in spazi e contesti dedicati alla ricerca contemporanea e al dialogo tra linguaggi. Ogni mostra è per lei un'estensione del processo creativo: un'occasione per condividere non solo forme, ma stati dell'essere.



I suoi dipinti parlano alla voce interiore, spesso ignorata

FRAMMENTI DEL TEMPO

Tecnica mista su tela, 70x70x4 cm – acrilico, pasta screpolante, pigmenti, foglia d'oro
"Frammenti del Tempo" è un'opera che esplora la materia come memoria visiva del tempo. Le superfici screpolate, ottenute con l'uso della pasta materica, evocano il passaggio, l'erosione, la trasformazione. Ogni crepa è una traccia, una testimonianza del mutare, una frattura che non ferisce ma rivela.

La foglia d'oro, applicata con delicatezza, non decora: illumina dall'interno, come un bagliore nascosto che si insinua tra le fenditure, alludendo alla luce interiore che resiste, anche nel disfacimento. È una presenza sacra e silenziosa, che trasfigura il frammento in reliquia.

In equilibrio tra astrazione e materia, quest'opera invita a una contemplazione lenta e profonda, in cui il tempo non è più lineare, ma si stratifica, si scomponete, si fa oro interiore.

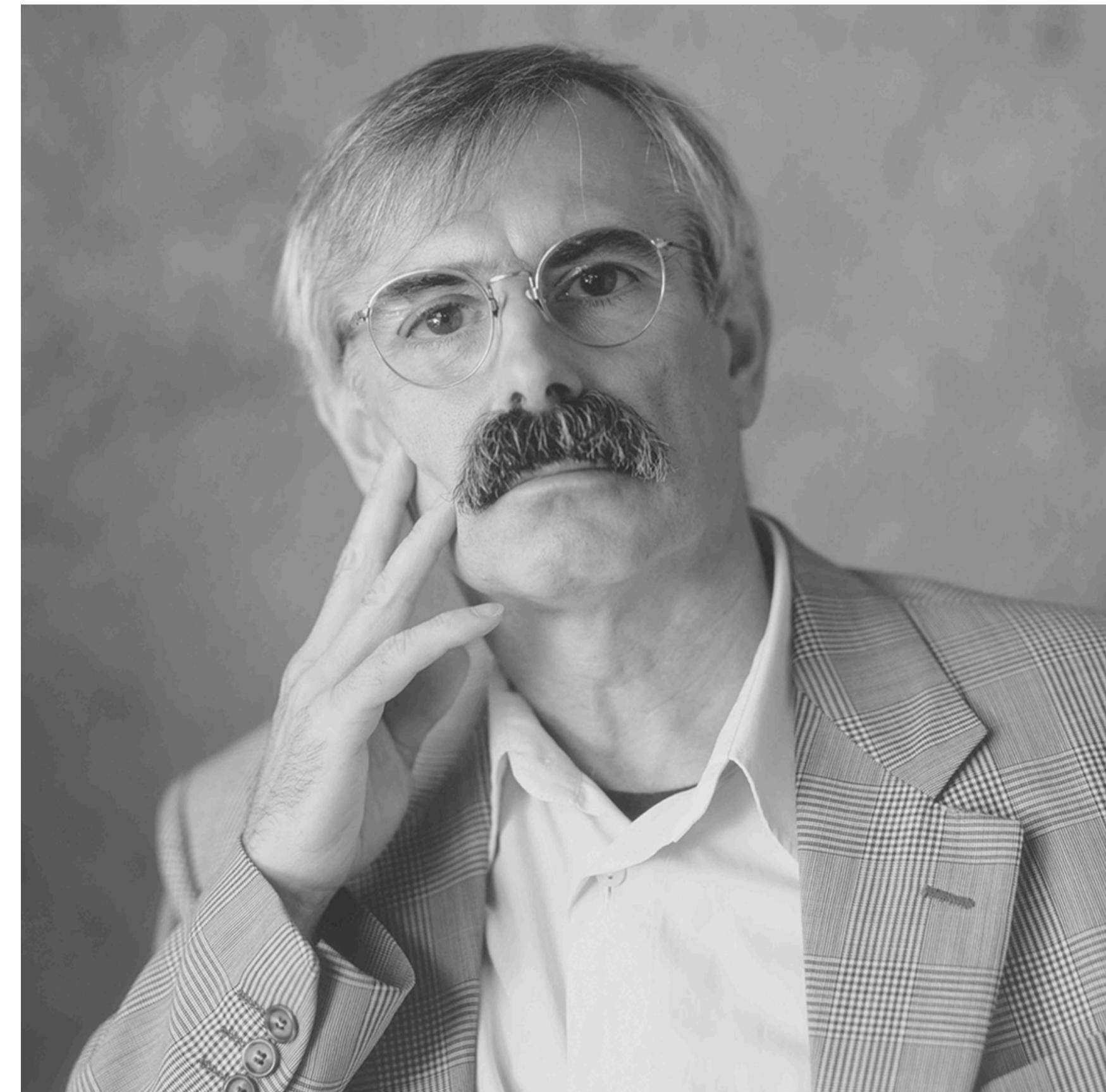


FRAMMENTI DEL TEMPO 70x70 cm acrilico, pasta screpolante, pigmenti, foglia d'oro

GIUSEPPE PERSIA

Fotografo. Nato a Cremona nel 1949, ha iniziato a fare fotografie all'inizio degli anni '70. Ha partecipato a numerosi eventi in Italia e all'estero conseguendo importanti premi e consensi di pubblico e critica, tra i più recenti segnaliamo: "Laurea Onoris Causa" 2017, Premio Ithaca, dall'Accademia dei Dioscuri, Rassegna d'Arte Premio Roma 2017, Premio Canaletto 2018 da Spoleto Arte a cura di Vittorio Sgarbi.

Giuseppe Persia inizia ad avvicinarsi alla fotografia da bambino, quando giocava con la macchina fotografica pieghevole del nonno. All'età di ventun anni, ha costruito la sua prima camera oscura in un grande armadio a casa sua. "Quando ho portato le mie bobine di pellicola da sviluppare, non ero mai soddisfatto del risultato; così ho pensato di stampare io stesso le foto", racconta Giuseppe. Tra il 1971 e il 1972, con un gruppo di suoi coetanei, forma il gruppo dei giovani fotografi di Spilimbergo, paese in provincia di Pordenone, dove nel frattempo la Persia era andata a vivere e lavorare come militare di carriera. I suoi primi lavori furono notati dal fotografo neorealista Gianni Borghesan, che gli insegnò a essere serio. Mi ha insegnato che una buona fotografia deve mostrare solo pochi soggetti".



"Continuo a utilizzare la macchina fotografica a soffietto e a stampare su carta cotone con gelatina d'argento"

DELPHINIS BRANCHIAE NON SUNT

Macchina fotografica a soffietto e sviluppo su carta in bianco e nero: la fotografia di Giuseppe Persia parte da questi strumenti, solidi e tradizionali, per dare corpo alle suggestioni dell'animo umano.

Recentemente, per pura curiosità stavo studiando l'andamento dei click sul mio sito. Ne ho fatto un'analisi, scoprendo che le immagini delle opere più cliccate erano quelle di fotografie manipolate con photoshop.

Quindi per dar seguito a questa richiesta, in un giorno con slancio di ispirazione ho prodotto con photoshop una serie di immagini, ricavate da dei negativi in bianco e nero.

Manipolate al computer con tavoletta grafica, disegnate e poi pubblicate sul mio sito.

Il soggetto dei delfini, nasce dalla loro particolare intelligenza e dal fatto che sono mammiferi marini, non hanno le branchie ma vivono comunque in ambiente acquatico e questa loro predisposizione fece sì che durante la guerra, la Marina Militare Russa addestrò dei delfini per fare spionaggio marino, navale e caccia ai sottomarini nemici.

La tecnica utilizzata è una stampa fotografica editata con photoshop, su supporto di alluminio.



DELPHINIS BRANCHIAE NON SUNT 60x40 cm Arte fotografica digitale

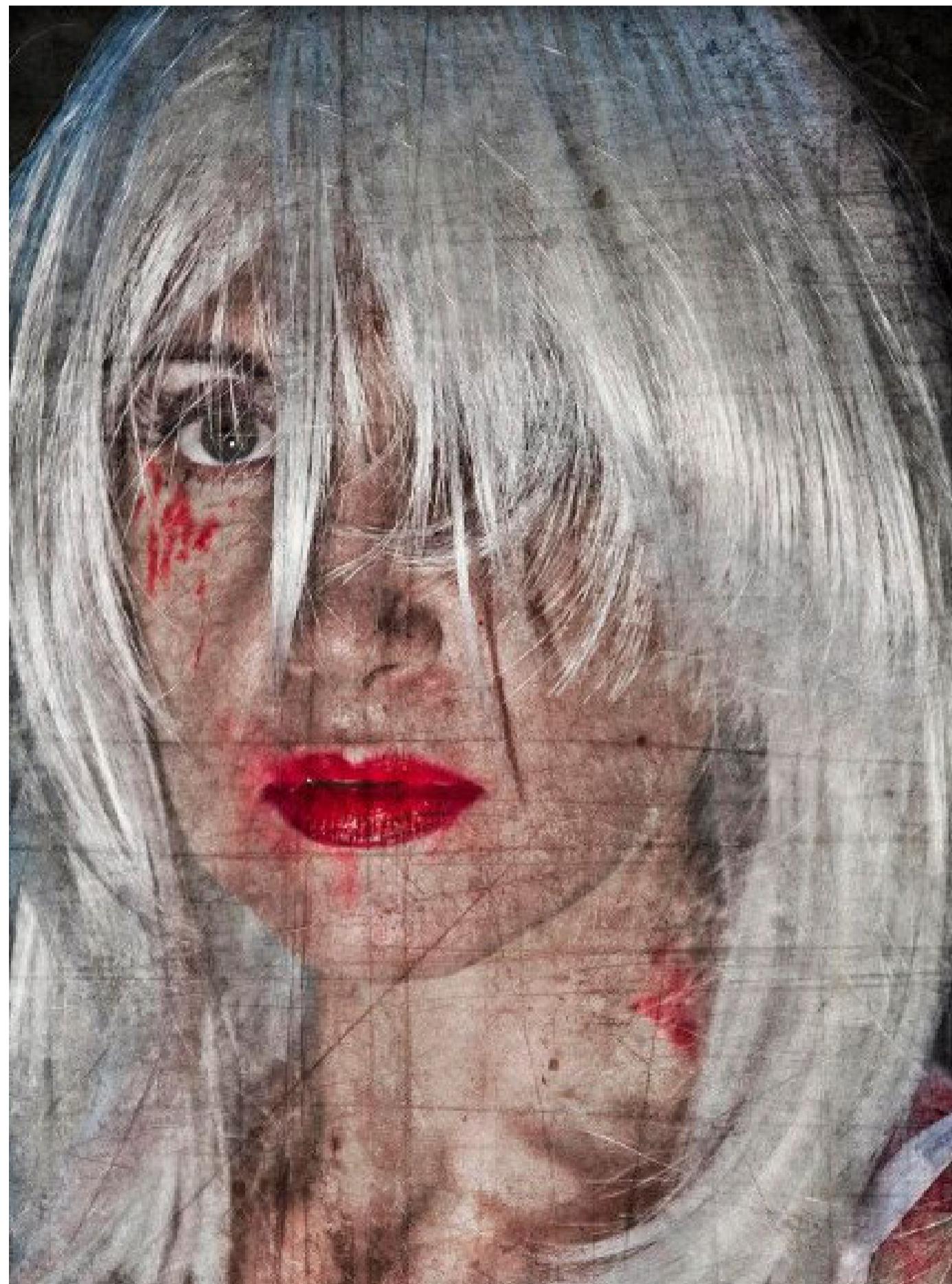
KIRA ISHII

Kira ishii nasce nella provincia di Ferrara e dopo una breve parentesi da giovanissima come disegnatrice di moda, inizio a lavorare nel negozio di illuminazione di famiglia diventando light designer. La grande passione per l'arredamento e il desgin dagli incredibili anni 60 70, alla parte più futuristica del contemporaneo, mi porta ad abbracciare ogni forma di decorazione, Una delle forme d'arte che prediligo e con cui ho iniziato, sono le sculture con materiale feroso di recupero, in contrapposizione all'approccio da designer pulito ed estremo ereditato dall'altra parte di me. Un brutto incidente mi

lascia una disabilità alla spalla, e rallenta notevolmente la mia grande curiosità di provare sempre nuove tecniche e materiali... La caparbietà e il grandissimo amore per l'arte, la ricerca continua del "bello", e l'incontro con kaio ikari mi dona comunque nuova linfa. la passione di entrambi per l'informale materico ci portano a fondare "necrocromo art" che riscuote notevoli consensi in poco tempo. in questi ultimi mesi intraprendo un nuovo cammino: le fusioni a fiamma viva di blocchi di polistilene. Riesco

forse nell'impresa più difficile: stupire ed emozionare me stessa in modo profondo e intenso. tra fiamme e fumo nero nascono paesaggi lunari... o ghiacciai che fluttuano leggeri sulla superficie del mare. in ogni anfratto, in ogni cratere, in ogni irregolarità, si nascondono ombre che suscitano emozioni segrete. le opere vengono esaltate dai magici giochi di luce creati con un illuminazione a led di una colorazione glaciale. La freddezza, il sogno, la poesia delle opere bianche, contrasta con la versione infernale delle nere lucide in cui la resina rossa ha la consistenza del sangue. ci

introducono nelle profondità più estreme del nucleo terrestre e raggiungono la parte oscura più viscerale delle nostre anime.



Dinamismo, enerzia e design

ALIEN IN GOLD

La spina dorsale aliena ,
esce dalle profondita' della terra in cui milioni di anni fa' si e fossilizzata
...e si veste di oro...per stupire con bagliori del materiale piu' nobile ed
elegante.
Creativita' ed eleganza si fondono , in un design unico.



ALIEN IN GOLD 100x100 cm Lavorazione pasta materica, utilizzo di smalto, acrilico,foglia e polvere d' oro

LILLO SAUTO

Lilla Sauto è un pittore astrattista siciliano, nato a Butera nel 1978. Dopo il periodo universitario fiorentino da molti anni ormai risiede stabilmente a Roma. Autodidatta, fin da giovanissimo approccia il mondo dell'arte dapprima utilizzando il disegno come modalità di espressione, per approdare in età adulta alla pittura che riconosce invero come abitante preesistente del suo animo sensibile. Fin dalle prime opere (Agitazione di un tramonto e Danzanti entrambe del 2015), dipinte durante lunghe ore insonni in cui la tela può venire abbandonata soltanto a opera conclusa, emerge evidente un fatto che caratterizza l'artista: il suo è uno stile dal tratto pienamente originale, che nasce dall'urgenza interiore di esprimersi in assoluta libertà, obbedendo al sentimento più che alla razionalità. Questo aspetto lo accomuna spontaneamente ad un artista come Van Gogh, uno dei suoi padri ispiratori.

Il messaggio del Sauto riveste indubbiamente un carattere di universalità che trascende i confini nazionali. Può venire colto e interiorizzato da chiunque, in accordo con la propria indole. Egli dipinge come novello marinaio che governa la furia dei propri elementi emotivi per il tramite di tela e pennello. Invece di inchiostrare parole su carta disegna cerchi intrisi di passione e sentimenti. Trovano posto nei suoi dipinti l'amore e la rabbia, la passione come la delusione. Non riconoscendosi nel paradigma del linguaggio figurativo, sceglie piuttosto di inventarne uno proprio. I cerchi fluiscono come schiuma del mare recano l'urgenza e l'effervescenza dell'onda, che viene anche rappresentata in quadri come Non sono un surfista del 2016. Nel trasmettere su tela l'esperienza di sé il fluire è lontano dall'essere lento e placido; piuttosto arte e messaggio eruttano come lava dal pennello. Il Sauto sceglie l'acrilico perché gli permette di percepire come immediatamente finito l'oggetto nel quadro; la razionalità non ha bisogno di parcellizzare il linguaggio attraverso il filtro del tempo e ciò non impedisce all'artista di propagare armonia. Ogni quadro è compiuto solo quando anche l'ultimo anelito di entusiasmo trova la sua allocazione pittorica.



" I colori sono come le parole ed è attraverso di loro che riesco a raccontarmi!

UN BREVE INCONTRO

"Un Breve Incontro" è un'opera astratta dove la forma e il colore si fondono per evocare una memoria emotiva più che visiva. Al centro della composizione emergono fichi d'india viola, simboli stilizzati della terra siciliana, rivisitati in una tonalità inusuale che suggerisce introspezione e sorpresa. Lo sfondo dorato avvolge ogni elemento con una luce calda e senza tempo, come a custodire il ricordo di un momento prezioso, effimero ma indelebile.

Motivazione dell'opera

Questa opera nasce dal desiderio di immortalare un attimo di connessione profonda, tanto breve quanto intenso. I fichidindia rappresentano le mie radici siciliane, forti e pungenti ma anche capaci di frutti dolcissimi. Il viola li trasforma, come accade nei sogni e negli incontri improvvisi, quando il reale si tinge di emozioni inattese. Lo sfondo dorato simboleggia il valore del ricordo: una superficie che riflette tutto, ma trattiene soltanto ciò che ha davvero colpito il cuore. È un omaggio agli incontri che ci cambiano, anche se durano solo un istante.



UN BREVE INCONTRO 30x40 cm Acrilico su tela

MANUELA TERPIN

Artista visiva.

Vanta un percorso artistico poliedrico, esplorando pittura a olio, tecnica materica, mosaico, ceramica raku e vetrerie artistiche. La sua ultima ricerca ruota attorno alla figura del bambino interiore, sospesa tra sogno e memoria, in paesaggi emotivi densi di silenzio e stratificazioni.

Le sue opere, intime e tattili, non raccontano ma evocano: colore e materia si incontrano in una tensione sottile tra immobilità e desiderio di vita.

Manuela porta avanti una pratica coerente, profonda ed autentica, in cui la pittura diventa spazio di ascolto e risonanza dell'anima. Quest'anno ha esposto il suo ciclo ad Assisi nella mostra "Mirabilia. I luoghi dell'impossibile" curata da Giancarlo Bonomo e Raffaella Ferrari.



L'infanzia è soglia: origine emotiva e possibilità di risveglio.

IN PUNTA DI PIEDI

"In punta di piedi" ritrae una bambina magica che danza sospesa con ali dorate, fragile eppure determinata. L'opera esprime il desiderio di elevarsi, di sfiorare l'invisibile con grazia e coraggio, in un equilibrio sottile tra immobilità e slancio. Il blu profondo dello sfondo crea uno spazio onirico che avvolge la figura in un silenzio assoluto. Il titolo evoca non solo delicatezza, ma anche tensione: quella di chi si solleva verso un sogno, cercando un punto di equilibrio tra cielo e terra.

Il bambino magico

Il cuore della ricerca di Manuela Terpin è il bambino interiore: una presenza fragile esospesa. Utilizza il cartone – materiale povero e vulnerabile – come pelle e memoria, simbolo di un'infanzia non idealizzata ma da attraversare. Ogni piega, strappo o cicatrice diventa voce muta di un'umanità che resiste, anche quando viene dimenticata. Il bambino magico che anima il suo lavoro non ha corazze, ma trattiene tutto: la storia, le ferite, la possibilità di rinascere. Nel silenzio ruvido della materia, lo spettatore è invitato a ritrovare la propria voce dimenticata



IN PUNTA DI PIEDI 78x58 cm Tecnica mista

MARINA GORBACHOVA

L'arte è magia, quando crei un nuovo dipinto, crei una nuova vita. Marina Gorbachova è un'artista dell'Ucraina, che ha iniziato il suo percorso nell'arte attraverso diversi stili di pittura, uno dei quali è l'arte astratta. Marina Gorbachova è un'artista che scrive anche di pittura en plein air dalla vita, di cose semplici quotidiane, nature morte di fiori; dipingere dalla vita è uno degli ambiti di lavoro. L'arte è stata una parte importante della sua vita per molti anni, e ha trascorso quegli anni praticando il suo mestiere e imparando nuove tecniche. Negli ultimi tempi, ha dipinto su tela utilizzando colori ad olio.

Sebbene questi oli siano il suo attuale foco, ama ancora sperimentare con altri stili e metodi di pittura, perché per lei l'arte è un viaggio e sta sempre evolvendo, imparando e traendo ispirazione da nuove cose. Fa esperimenti con oli e acrilici, a volte mescolandoli nelle sue opere. Utilizza una varietà di tecniche, le più comuni sono olio e acrilico.

I suoi motivi preferiti sono astrazione, pop art, arte della moda, paesaggio, astrazione in uno stile minimalista scuro. Marina è una psicologa di formazione, ma già nel 2006 ha iniziato a studiare alla Scuola delle Arti dell'Ucraina e ha partecipato costantemente a vari progetti artistici e mostre. I suoi artisti preferiti sono Pierre Soulages, Mark Rothko e Salvador Dalì.



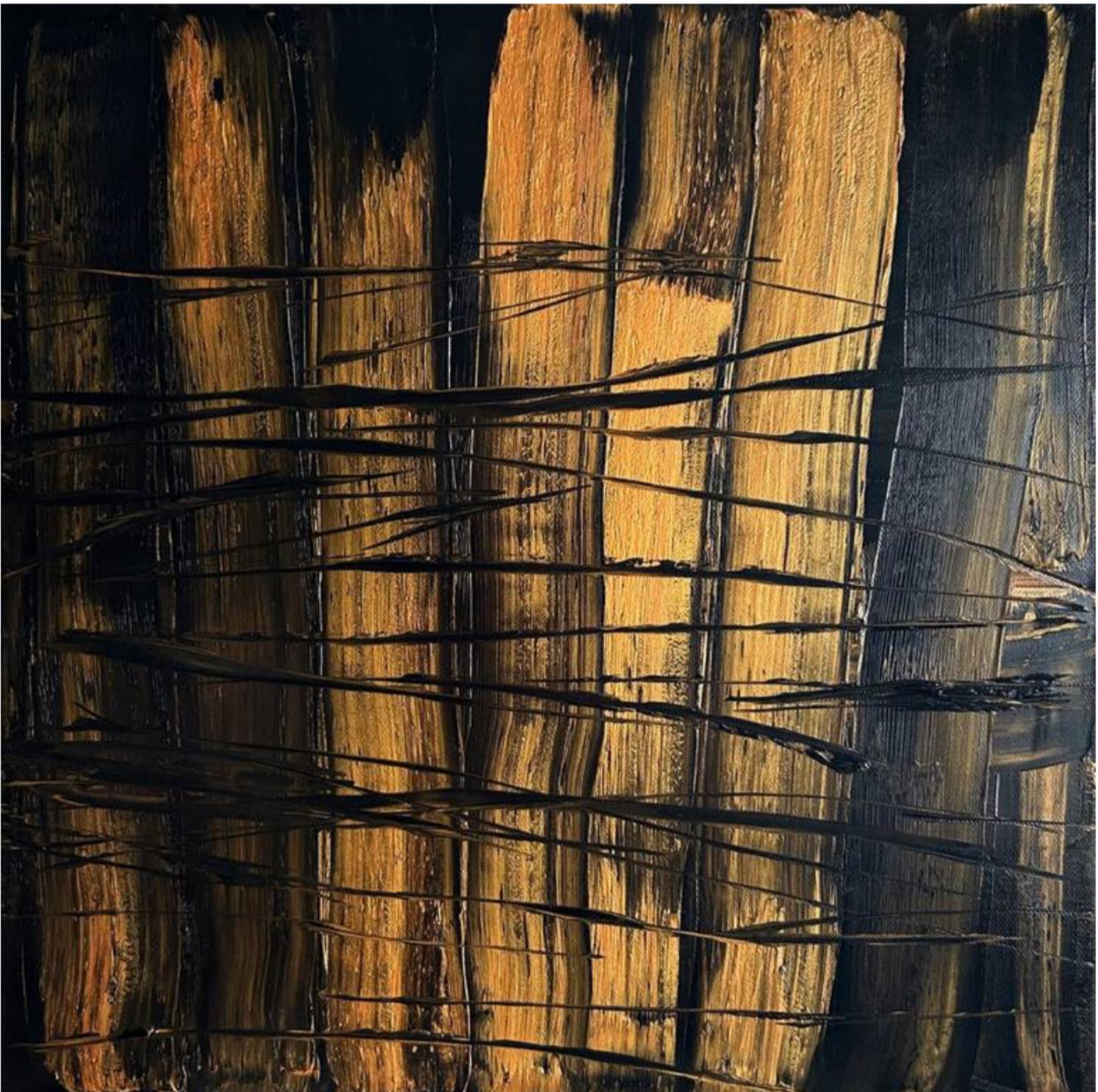
Mi piace il processo di creare dipinti, un canale per tutti coloro che amano la creatività

BLACK MINIMAL ARTWORK TIME MEMORY

L'opera mostra una profonda influenza dell'Outrenoir — uno stile reso famoso da Pierre Soulages — dove il nero non è solo un colore, ma un mezzo di luce. Nella tua pittura, ampie pennellate testurizzate di oro e nero danzano insieme, creando una tensione dinamica

I campi dorati verticali evocano una sensazione di forza e monumentalità, mentre le linee orizzontali e diagonali incise attraversano questi campi, introducendo ritmo e complessità. La superficie nera appare quasi scultorea, catturando e giocando con la luce a seconda della posizione dell'osservatore, che è una caratteristica chiave dell'Outrenoir.

L'oro aggiunge un senso di lusso, mistero e eternità — quasi come antichi reperti che brillano nell'oscurità.



BLACK MINIMAL ARTWORK TIME MEMORY 50x50 cm Olio su tela

MARTINA MICHELIN

Martina Michelin è nata a San Pier d'Isonzo nel 1980. Rivela sin da bambina un precoce talento per l'arte. Si avvicina al mondo della ceramica frequentando il laboratorio locale intitolato al maestro Germano Masetti e si innamora di questa tecnica artistica.

Continua a studiare e sperimentare varie tecniche artistiche, trovando nella grafica e nella pittura un mezzo ideale di espressione. La pittura tradizionale è il punto di partenza di quest'artista, pienamente capace di destreggiarsi tra colori ad olio, acrilici ed acquerelli.

Tuttavia Martina predilige di gran lunga l'approccio materico grazie al quale sperimenta in totale libertà la materia che, a sua volta, diviene un canale diretto per liberare le sue emozioni.

Per Martina, dipingere è prima di tutto un bisogno costante, una necessità profonda indispensabile per mantenere l'equilibrio. Frutto della sintesi delle due principali esperienze lavorative di Martina Michelin, quali l'amore per la pittura e le competenze nel campo grafico, nasce nel 2018 il suo principale progetto My

Om Arte Grafica, quale vibrazione, intuizione, volontà che trasforma l'essenza delle sue opere .



Intreccia Romanticismo e Simbolismo in una danza silenziosa tra materia e spirito.

LA PELLE CHE RESTA

PENSIERO DELL'ARTISTA

C'è un istante, dopo il tremore, in cui tutto si dissolve. Ma non con dolore: è un'esplosione silente. Un'espansione luminosa che rompe ogni maschera, ogni convenzione, ogni storia che ti sei raccontato. Resta solo ciò che è vero.

Non è più tempo di cercare, ma di accogliere.

In questo spazio non si mente più. L'essere si espande, le credenze si sgretolano, e ciò che emerge è la pelle che resta: un'essenza nuda, viva, essenziale.

Si percepisce un potere silenzioso, una beatitudine piena. Come se la parte più vulnerabile di te fosse diventata un tempio.

Non è una liberazione fragile, è un incendio dorato. Un punto di non ritorno.

Ora sai chi sei.



LA PELLE CHE RESTA 50x50 Mixed Media Ceramica a freddo,stucco,acrilici e foglia d'oro

VITO SPADA

Vito Spada, nasce a Massafra nel 1957, dove risiede e lavora. Autodidatta ha coltivato da sempre la passione per l'arte. Quando finalmente decide di proporsi in mostra con "Artisti a confronto" a Mottola (Ta) nel 2012 cattura l'attenzione del pubblico.

Si sottopone nel 2013 al giudizio della critica che supera con successo nel Premio Internazionale d'Arte e Cultura "Apollo" e nel Premio "Salvo d'Acquisto" a Lecce del 2014. La sua prima personale "Tutto nasce dalla materia" 2014 nella sua stessa città, qualche mese dopo è nel Palazzo della Cultura a Mottola (Ta); sempre nello stesso anno è a Francavilla Fontana (Br) conseguendo sempre giudizi lusinghieri e pareri favorevoli. Numerose le partecipazioni. Da ricordare la 1^aBiennale d'Umbria nel 2015 e nello stesso anno Effetto Arte nella città degli Uffizi lo invita in "Contemporanei." Vito Spada è un artista che si interroga, crea, distrugge, ricompone meticolosamente cercando risposte sui misteri del nostro vivere confusionale.

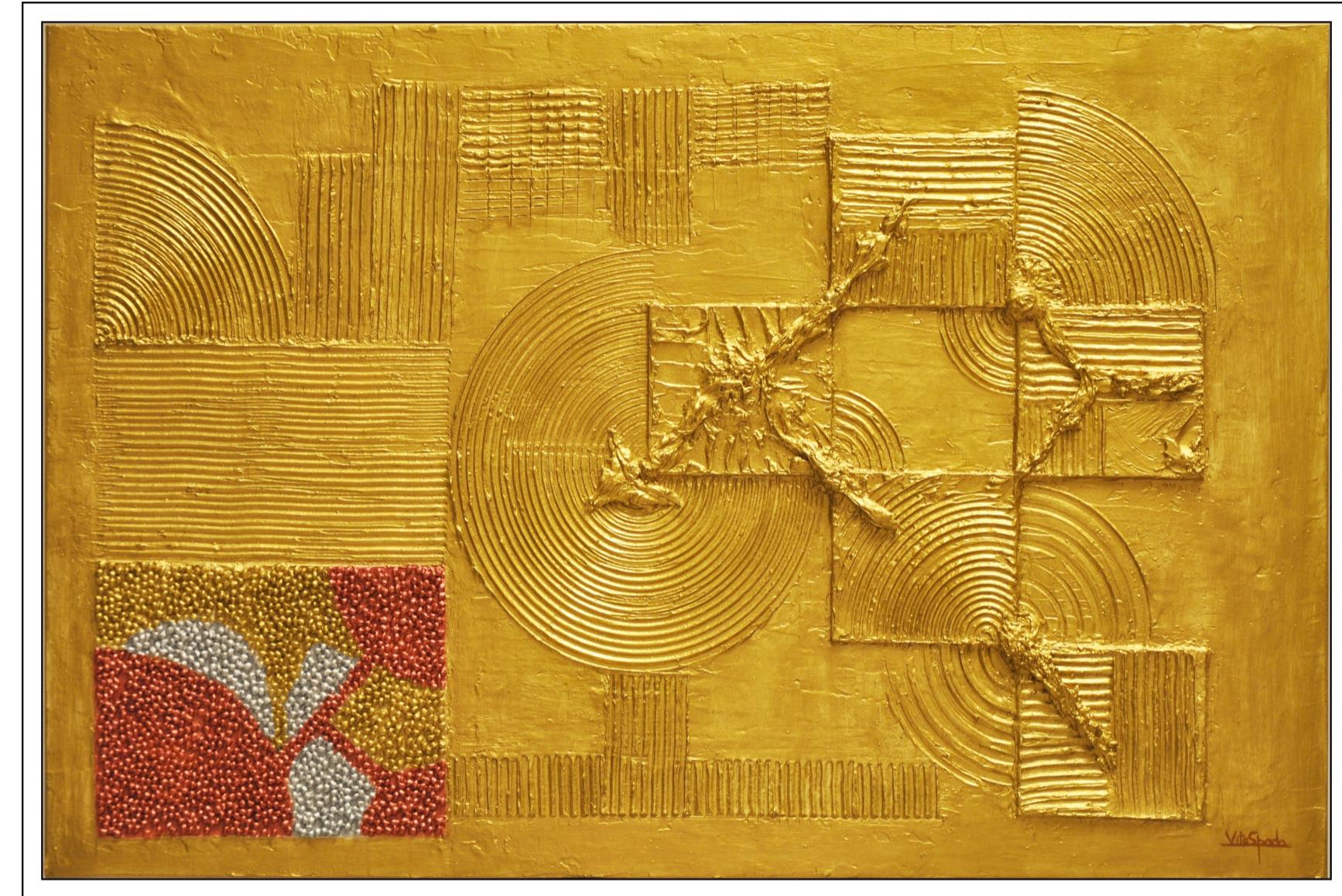


L'artista indaga le potenzialita' espressive di un comporre assai complesso che si traduce in opere di forte impatto visivo

TEMPO PREZIOSO

L'opera "TEMPO PREZIOSO" nasce dal voler dare un significato al tempo, in forma astratta con dei cerchi e semicerchi ho rappresentato l'orologio con delle lancette posizionate in piu' direzioni a simboleggiare il tempo che scorre inesorabilmente. Il tutto trattato con il colore dell'oro per evidenziare quanto è prezioso il nostro tempo. Il particolare in basso a sinistra, sempre in forma astratta, rappresenta una composizione di piccole perle, sempre per dare preziosità al tempo. Il messaggio che ho voluto trasmettere è che sia il tempo che l'oro sono e saranno sempre due beni importanti e preziosi per l'umanità'.

L'opera è polimaterica realizzata con stucco resinato, cartone pressato, sfere di colla, colore acrilico su tela.



TEMPO PREZIOSO 50x80 cm Polimaterico

GLOSSARIO

AMBARA ADMIROR 30x30 cm Olio su tela e foglia d'oro

DADO SCHAPIRA EARTH OF GOLD 58x45 cm Tecnica mista su libro con foglia d'oro

GABRIELA ALEKSANDRA SZUBA FRAMMENTI DEL TEMPO 70x70 cm Acrilico, pasta screpolante, pigmenti, foglia d'oro su tela

GIUSEPPE PERSIA DELPHINIS BRANCHIAE NON SUNT 60x40 cm Arte digitale fotografica

KIRA ISHII ALIEN IN GOLD 100x100cm Pasta materica, smalto, acrilico, foglia e polvere d'oro su tela

LILLO SAUTO UN BREVE INCONTRO 30x40 cm Acrilico su tela

MANUELA TERPIN IN PUNTA DI PIEDI 78x58 cm Tecnica mista

MARINA GORBACHOVA BLACK MINIMAL ARTWORK TIME MEMORY 50x50 cm Olio su tela

MARTINA MICHELIN PELLE CHE RESTA 50x50cm Mixed media: ceramica a feddo, stucco, acrilici e foglia d'oro

VITO SPADA TEMPO PREZIOSO 50x80 cm Polimaterico



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
PAVEL FLORENSKIJ

T: 0039 3534088719

M: 0039 3456905511

pavelflorenskij@outlook.it
paflorenskij@gmail.com

[https://asspavelflorenskij.wixsite.com/
homepage](https://asspavelflorenskij.wixsite.com/homepage)